

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

Seduta n. 450

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008 (n. 3614)

Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Tabella 2)

Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006
(Tabella 9)

Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Tabella 10)

Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Tabella 14)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente MULAS

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006

– **(Tabella 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 14)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 10 e <i>passim</i>
BERGAMO (UDC), relatore alla Commissione sulla tabella 10, per quanto di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	8
CHINCARINI (LP), relatore alla Commissione sulla tabella 14, per quanto di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	10
ZAPPACOSTA (AN), relatore sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	3

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabella 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006
- **(Tabella 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabella 14)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3614 (tabelle 2, 9, 10 e 14) e 3613.

Occorre preliminarmente fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno alla tabella 9 e, per le parti di competenza, alle tabelle 2, 10 e 14 ed eventuali ordini del giorno alle connesse parti di legge finanziaria. Propongo di fissare tale termine per le ore 14,30 di oggi.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Prego il senatore Zappacosta di riferire alla Commissione sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

ZAPPACOSTA, *relatore sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, vorrei iniziare il mio intervento svolgendo una considerazione di carattere generale sul criterio che deve guidare – a mio modesto avviso – la nostra Commissione nell'esame approfondito della tabella 9.

Bisogna essenzialmente sfatare un possibile luogo comune, secondo il quale è consolidato il principio economico che vede nei maggiori investimenti migliori interventi, nel caso specifico, sull'ambiente. Gli stanziamenti previsti per il 2006 denotano comunque una forte attenzione ai problemi dell'ambiente e del territorio da parte del Governo e, nella fattispecie, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Nonostante le difficoltà e il clima di forte recessione internazionale ed europeo, essendo gli obiettivi prioritari gli investimenti nel Sud, nella

sanità e nello sviluppo, l'ambiente in questa manovra finanziaria emerge sostanzialmente rafforzato nelle strategie e negli obiettivi. Sappiamo di avere dei limiti molto rigidi, fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze, in termini di mantenimento della spesa, fermo restando il forte impegno del Ministero e del Governo per quanto concerne il rischio idrogeologico, la gestione delle acque, l'incremento dell'energia pulita e rinnovabile, il controllo delle emissioni in atmosfera, la riduzione dell'effetto serra, l'applicazione del protocollo di Kyoto, la riduzione dei rifiuti, e quant'altro in questi anni ed in questi mesi ha costituito un obiettivo su cui, credo, tutti hanno convenuto.

Una sottolineatura per poterci districare nel ginepraio delle cifre va fatta: gli investimenti dei centri di responsabilità coincidono con le direzioni del Ministero dell'ambiente e del territorio.

Il fondo sulla difesa del suolo e della tutela ambientale, che ovviamente ha nel suo programma la tutela delle acque, la bonifica dei siti inquinati, l'accordo di programma con le Regioni, costituisce un elemento essenziale di governo del territorio. Così come sono importanti i parchi, l'abbattimento degli inquinanti, la regimazione dei fiumi (problema che sta diventando di forte attualità in questi ultimi anni), ovviamente la difesa del suolo, la ricerca scientifica, le varie emergenze e il protocollo di Kyoto.

Nell'unità previsionale di spesa, per quanto riguarda tale comparto, rimane sostanzialmente invariata la spesa della difesa del suolo e dell'ambiente; ci sono obiettivamente delle diminuzioni di investimenti sui siti inquinati, sulla prevenzione degli inquinamenti e su qualche voce inerente alla protezione della natura. In questo comparto, comunque, si rafforzano e vengono consolidate la promozione e il sostegno alle aree protette naturali attraverso l'incentivazione dello sviluppo sociale e sostenibile. Vi è un potenziamento per quanto concerne la conoscenza e la tutela, nel senso più generale, delle biodiversità, un patrimonio che anche l'Italia non può fare a meno di considerare. C'è un rafforzamento del sistema della conoscenza e della difesa dell'ambiente marino e soprattutto sono presenti degli indirizzi verso una politica di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e delle istituzioni, non soltanto per la divulgazione scientifica di base, ma anche per la promozione delle aree protette e del rispetto dell'ambiente. Ciò costituisce un dato fondamentale, in una società come la nostra che reclama ambiente pulito e conservazione della natura, che però deve ancora adeguare a dei veri e propri *standard* europei i propri comportamenti e costumi.

Naturalmente, il Ministero sottolinea che un aspetto importante è costituito dalla necessità di assolvere agli obblighi comunitari ed internazionali. Con questa previsione di spesa, con la finanziaria, per quanto riguarda l'ambiente e il territorio, viene ribadito un aspetto che riteniamo importante della tutela del territorio: il potenziamento, l'adeguamento, la giusta valorizzazione dei parchi nazionali e delle aree protette. Siamo convinti che i parchi siano occasione di sviluppo e si incrementa la cultura del territorio anche attraverso azioni di tipo antropologico, come la difesa

delle tradizioni. Soprattutto il parco viene inteso come elemento essenziale di conservazione della natura e del paesaggio, che rappresenta uno dei cardini più importanti dell'identità nazionale e culturale. L'area protetta costituisce una ricchezza per il territorio, affinché siano garantiti servizi di qualità, formazione dei cittadini, sviluppo delle economie montane. Tutti questi sono risultati positivi raggiunti nei 23 parchi nazionali, tant'è vero che l'Italia è stata prescelta per l'organizzazione dell'*open workshop*, per quanto riguarda il settore dei parchi. Vogliamo cogliere l'obiettivo 2010, come viene anticipato dal Ministero, per il potenziamento e la salvaguardia delle biodiversità, e l'incremento delle aree marine protette attraverso una rete ecologica di tipo paneuropeo.

Per quanto riguarda il tema della qualità della vita, viene ribadita l'importanza di dare ulteriore corso al piano delle bonifiche nazionali; sono 49 i siti censiti sul nostro territorio e in questo senso vanno promossi e potenziati gli accordi di programma con gli enti locali, i quali devono svolgere la loro parte. Infatti l'ente locale, e in particolare la Regione, attraverso un regime di devoluzione sempre crescente, si vede sostanzialmente trasferiti ingenti finanziamenti, in virtù dei quali deve partecipare alla concertazione sugli interventi di bonifica.

Non va disconosciuto, inoltre, un aspetto prioritario della qualità della vita, riguardante la strategia complessiva sullo smaltimento dei rifiuti, da attuarsi attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, che purtroppo stenta a decollare, soprattutto nelle Regioni centro-meridionali. Occorre far comprendere l'importanza del recupero energetico dei rifiuti, soprattutto nei settori agroalimentare e zootecnico, e incrementare la ristrutturazione delle discariche ormai dismesse.

La ricerca ambientale e lo sviluppo di tali politiche non possono che trovare un momento di esaltazione nel protocollo di Kyoto, che riecheggia spesso nei discorsi e nei programmi.

L'autorizzazione di cassa, con cui si definiscono, nel settore della qualità della vita, le azioni previste nell'ambito del fondo dello sviluppo sostenibile, rappresenta una voce rilevante e particolarmente presente nel programma.

In merito alla salvaguardia ambientale, si è protesi a ribadire la validità della valutazione di impatto ambientale – non soltanto in quanto imposta per legge, ma anche come elemento strategico nella gestione del territorio – soprattutto per quanto riguarda le grandi opere, l'inquinamento atmosferico e la mobilità sostenibile, comparto in cui si è registrato uno sforzo maggiore da parte del Ministero dell'ambiente. Naturalmente non vanno dimenticati l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico e quello provocato dalle radiazioni ionizzanti, così come il rischio chimico, che è sempre presente. Nell'unità previsionale di base relativa alla salvaguardia ambientale vengono ribadite l'utilità e la bontà delle certificazioni ambientali, soprattutto quelle Emas e Ecolabel.

L'attenzione è rivolta anche alla costruzione di nuove centrali per la fornitura di energia e sono presenti anche stanziamenti per la ricerca sui combustibili per autotrazione.

È da sottolineare che nel 2006, a seguito dell'attività normativa europea, vareremo un'unica autorizzazione integrata ambientale, in base al decreto legislativo n. 59 del 2005, che sostituirà complessivamente tutti gli altri tipi di autorizzazione, visti, nulla osta e pareri. Sono previste sanzioni fino a 52.000 euro in caso di distrazione nell'applicazione e nella richiesta dell'autorizzazione integrata. In particolare questa innovazione – ripeto – dettata dalla Comunità europea, sostituirà tutti i tipi di autorizzazioni che riguardino le emissioni in atmosfera, gli scarichi, gli smaltimenti di PCB e PCT, gli olii usati e quant'altro.

Per quanto riguarda la difesa del suolo rimane elevato l'allarme, in quanto il dissesto idrogeologico rappresenta in questa fase storica il vero fattore in grado di minare la stabilità del territorio. Purtroppo, a fronte di una spesa ad oggi pari solo 1.500 milioni di euro, si rileva che sarebbe necessario, attraverso un piano decennale, disporre uno stanziamento di 40 miliardi di euro, per poter preventivamente mettere in sicurezza tutto il territorio nazionale. Il disegno di legge finanziaria riserverà un'attenzione particolare, nel campo della difesa del suolo, alla cura delle autorità di bacino di interesse nazionale, che comunque stentano ad assumere con decisione i compiti istituzionali ai quali sono chiamate dalla legge.

Sul fronte dei servizi interni, il Ministero dell'ambiente non dispone di un vero e proprio programma di spesa contabilmente inteso, ma è di supporto sostanzialmente a tutte le altre strutture.

Occorre infine prestare attenzione alla questione del personale, per la valorizzazione dello stesso, il completamento degli organici e la messa in ruolo delle unità che avranno superato i concorsi esperiti in quest'ultimo periodo.

In sostanza, lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per il 2006 reca, quanto alla competenza, spese per complessivi 930,66 milioni di euro, con una riduzione pari a 230,06 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2005.

Il decremento dei residui passivi, che ammonta a ben 741 milioni di euro, rappresenta un piccolo risultato conseguito dal Ministero in questi anni; infatti, come molti sanno, il capitolo dei residui passivi, non soltanto a livello statale, ma anche a livello periferico, rappresenta una nota stonata per quanto riguarda la capacità di spesa degli enti.

Prima di avviarmi alla conclusione, desidero sinteticamente illustrare i centri di responsabilità, con particolare attenzione a quelli compresi nel riparto delle competenze, che rappresentano lo stato previsionale vero e proprio.

La spesa relativa alle disponibilità di cassa, come sapete, si avvale del recupero dei residui passivi, che però deve comunque avvenire.

Le maggiori decurtazioni, pari a 182,5 milioni di euro, riguardano la dotazione dei centri di responsabilità del Gabinetto del Ministro, che passa da 652,8 a 470,3 milioni di euro.

Per il centro di responsabilità protezione della natura si registra un decremento di 22,3 milioni di euro, da 144,7 a 122,4 milioni di euro.

Per quanto concerne il centro di responsabilità qualità della vita, si assiste ad una riduzione degli stanziamenti pari a 17 milioni di euro, da 82 a 65 milioni di euro.

Gli stanziamenti relativi alla ricerca per l'ambiente e lo sviluppo registrano un lievissimo decremento di circa 400.000 euro, quindi rimangono sostanzialmente invariati rispetto alla previsione assestata del bilancio del 2005: da 92,4 a 92 milioni di euro.

Nel settore della salvaguardia ambientale vi è un decremento di 4,9 milioni di euro, per cui si passa da 27,1 a 22,9 milioni di euro circa.

La difesa del suolo invece è l'unico settore che a differenza tutti gli altri conosce un incremento degli stanziamenti pari a 3,7 milioni di euro, passando da 43,6 a 47,3 milioni di euro.

I finanziamenti per i servizi interni al Ministero subiscono un decremento da 118,1 a 111,4 milioni di euro, quindi pari a 6,7 milioni di euro.

Le parti del disegno di legge finanziaria di competenza della Commissione ambiente sono l'articolo 3 e l'articolo 4.

A seguito delle osservazioni della Presidenza del Senato, si è allegato al fascicolo di documentazione distribuito in Aula l'articolo 60, dal quale vengono stralciati i commi 1, 2 e 3. Il comma 4 dell'articolo in esame stabilisce che il fondo da ripartire per esigenze di tutela ambientale, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, è iscritto a decorrere dall'anno 2006 nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Il comma 5 dell'articolo 60 autorizza la spesa di 100 milioni di euro per l'attuazione delle misure previste dal protocollo di Kyoto ricomprese nella delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002.

I commi da 6 al 9 dell'articolo in esame individuano apposite procedure per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica, ripristino ambientale, e così via.

I commi da 10 a 18 dettano disposizioni in materia di danno ambientale.

Sono disponibili degli allegati come anche la documentazione di tipo storico non soltanto sull'assestamento di bilancio 2005, dal quale ovviamente partire per un riferimento rispetto allo stato previsionale.

Mi preme sottolineare che – lo ripeto nuovamente – in una fase di forte recessione e di difficoltà, con delle priorità emergenti (si pensi solo alla sanità, allo sviluppo del Mezzogiorno e ovviamente ai problemi occupazionali), l'attenzione del Governo è comunque protesa a non smentire quello in cui ha sempre creduto: la gestione delle politiche ambientali.

Quindi, posso concludere rilevando che in questa fase di difficoltà le tematiche ambientali non vengono assolutamente sminuite nelle azioni di Governo e nella finanziaria per il prossimo anno.

PRESIDENTE. Prego il senatore Bergamo di riferire alla Commissione sulla tabella 10, per quanto di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

BERGAMO, *relatore alla Commissione sulla tabella 10, per quanto di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. La tabella 10 fa riferimento allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il 2006.

È da osservare preliminarmente che le spese complessive per la parte di competenza di questo Ministero ammontano a 7.233,52 milioni di euro, con una contenuta riduzione rispetto alle previsioni assestate 2005 pari a circa 114 milioni di euro. Ciò sta a significare che, nonostante le difficoltà economiche del momento, il Governo vuole mantenere gli impegni, soprattutto per garantire la ripresa dello sviluppo attraverso, in particolare, gli interventi previsti dalla cosiddetta legge obiettivo.

La tabella 10 prevede spese in conto capitale pari a 4.403 milioni di euro e spese correnti pari a 2.831 milioni di euro.

Il progetto di bilancio di previsione per il 2006 considera, per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sette centri di responsabilità amministrativa. La suddivisione delle spese per centro di responsabilità dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il 2006, per la parte di competenza della 13^a Commissione, è la seguente: gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, coordinamento dello sviluppo del territorio, personale e servizi generali, e infrastrutture stradali, edilizia e regolazione dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda gli stanziamenti per centro di responsabilità, in riferimento al gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, è previsto un importo per competenza di circa 804 milioni di euro, per cassa di circa 809 milioni di euro e residui per circa 349 milioni di euro. Per la competenza si registra – questo mi sembra molto significativo – un incremento rispetto alle previsioni assestate 2005 pari circa 241 milioni di euro, mentre per la cassa vi è un incremento di circa 236 milioni di euro, mentre per i residui si assiste ad una riduzione di circa 11 milioni di euro, il che mostra una politica di sviluppo non soltanto confermata, ma incrementata.

La maggior parte degli stanziamenti insiste nell'unità previsionale di base (UPB) 1.2.10.2 – Fondo opere strategiche – nel capitolo 7060 istituito in attuazione dell'articolo 13 della legge n. 166 del 2002 «Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per le opere di captazione ed adduzione delle risorse idriche» (cosiddetta legge obiettivo), con 773,08 milioni di euro, 335,09 milioni di euro in conto residui e 773,08 milioni di euro per la cassa.

Mi sembra importante sottolineare, quindi, come questi interventi, molto spesso giudicati insufficienti o non in grado di rispondere alle attese del Paese, invece continuano ad essere posti in essere e rispettino sostanzialmente la tabella di marcia prevista dal Governo e già esposta alle Camere.

Per quanto riguarda i servizi sul territorio, e più precisamente il centro di responsabilità «Coordinamento dello sviluppo del territorio, personale e servizi generali», per la competenza si registra una riduzione di

circa 31 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2005, che si attesta su circa 585 milioni di euro, una riduzione per la cassa di circa 29 milioni di euro, che si attesta su circa 644 milioni di euro, e una significativa riduzione dei residui di circa 143 milioni di euro, che si attestano su 295 milioni di euro. Anche in questo caso, la maggior parte degli stanziamenti di competenza appartiene alla parte capitale per investimenti, che è presente nell'UPB 2.3.2.7 – Interventi per Venezia.

Sul Centro di responsabilità relativo a «Infrastrutture stradali, edilizia e regolazione dei lavori pubblici» è previsto il sostegno alla locazione abitativa in ragione di circa 226 milioni di euro, che prevede una contenuta riduzione rispetto al dato assestate 2005; circa i contributi in conto interessi vi è una riduzione contenuta di circa 8 milioni di euro rispetto al dato assestate 2005 e si attesta a circa 222 milioni di euro. Circa gli stanziamenti di competenza, in riferimento alla parte capitale, per spese per investimenti sono previsti «Interventi nelle grandi città», con una previsione di circa 25 milioni di euro, per l'«Edilizia abitativa» sono previsti circa 41 milioni di euro e per le «Calamità naturali e danni bellici» sono previsti circa 29 milioni di euro.

Si tratta di voci indicative che confermano sostanzialmente l'impegno del Governo su un fronte molto delicato qual è la questione abitativa, che viene sostenuta in tutte le forme già previste dalle disposizioni di legge vigenti.

Per quanto attiene ai residui passivi, vi è un intervento consistente nel miglioramento dell'efficienza della spesa pubblica, in quanto i residui accertati al 2005 ammontano a 8.861,93 milioni di euro e con le eventuali previsioni si registra una riduzione di ben 1.909,14 milioni di euro, che conferma quindi il *trend* positivo nell'impegno di spesa.

Le tabelle del disegno di legge finanziaria A e D non comprendono provvedimenti di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre per quanto attiene alla tabella B vi sono stanziamenti per 7 milioni di euro, finalizzati ad interventi in materia di programmazione dello sviluppo economico e sociale e al finanziamento di interventi per opere pubbliche.

Per quanto attiene alla tabella C, invece, è previsto uno stanziamento relativo alla legge n. 431 del 1998 che disciplina le locazioni e il rilascio dell'immobile ad uso abitativo; sono inoltre stanziati 217 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, con un aumento, come prima sottolineavo, rispetto al bilancio a legislazione vigente, di 806.000 euro, che conferma l'impegno del Governo in un settore così delicato, soprattutto in sostegno delle fasce deboli del Paese, che hanno ancora evidenziato un grave disagio abitativo.

Per quanto attiene alla tabella E di definanziamento delle leggi vigenti, si fa riferimento unicamente alla riduzione di 2 milioni di euro per il finanziamento relativo al completamento degli interventi strutturali per la tutela dell'ambiente.

In merito alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria, la tabella 10 si riferisce soltanto, così come per tutti i ministeri, all'articolo 3

e all'articolo 4, in cui si dispone la rideterminazione delle dotazioni di unità previsionali di base, rispettivamente in riferimento alle spese per i consumi intermedi non aventi natura obbligatoria e alle spese per investimenti fissi lordi non aventi natura obbligatoria. Per quanto attiene al primo caso, è prevista una spesa totale di 227,56 milioni di euro, con una riduzione per il 2006 pari al 12,1 per cento; le spese per investimenti fissi lordi si attestano sui 810,94 milioni di euro, con una riduzione pari al 15 per cento.

Questo è tutto ciò che, nella tabella 10, è di competenza della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Prego il senatore Chincarini di riferire alla Commissione sulla tabella 14, per quanto di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

CHINCARINI, *relatore alla Commissione sulla tabella 14, per quanto di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.* Nel corso del 2004 è stata definita un'importante serie di novità legislative che hanno profondamente inciso sulle materie di competenza del Ministero. Queste novità hanno posto le premesse per l'avvio di un'articolata ed efficiente azione sia nel campo della conservazione e protezione dei beni culturali che in quella della loro valorizzazione. Tra gli obiettivi che condividiamo, ci sono quelli della concreta realizzazione di nuove forme di connessioni fra politiche culturali e dello sport ed altre politiche, quali quelle del turismo, dei trasporti, delle attività produttive, dei lavori pubblici e dell'ambiente al fine di attivare un'offerta turistica integrata volta a destagionalizzare i flussi turistici, predisponendo così più incisive forme di raccordo tra i diversi livelli di Governo del settore: Stato, Regione, Enti locali.

È tuttora all'esame delle competenti Commissioni parlamentari il disegno di legge sulla qualità architettonica, finalizzato a sensibilizzare istituzioni, cittadini, professionisti e tutti gli operatori del settore al tema della qualità della architettura per conseguire più elevati *standard* qualitativi sia in sede di progettazione che di realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture, contribuendo in tal modo anche alla salvaguardia del paesaggio ed al miglioramento della qualità della vita della collettività. Così pure è stata approvata dalla Camera dei deputati, ed è ora all'esame di questa Commissione, la fondamentale riforma del governo del territorio.

Passando all'esame della tabella 14, per la parte di competenza della Commissione, ricordo che lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2006 reca spese complessive in conto competenza per 2.017,29 milioni di euro, di cui 1.380,94 per spese correnti, 619,82 per spese in conto capitale.

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2005 si registra una diminuzione di 186,30 milioni di euro quanto alla competenza.

In termini di cassa, lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per il 2006 reca l'indicazione di 2.278,08 milioni di euro, con una riduzione di 235,97 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2005.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2006 è valutata in 253,12 milioni di euro per la parte corrente, 1.269,34 per quella in conto capitale e 11,52 per rimborso di passività finanziarie, per complessivi 1.533,98 milioni di euro.

Rispetto all'entità dei residui passivi al 1° gennaio 2005, si registra un decremento di 989,12 milioni di euro.

Si segnala in particolare il centro di responsabilità 4 – Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, che registra una previsione di 556,16 milioni di euro in termini di competenza e di 693,03 in termini di cassa, mentre i residui ammontano a 345,65 milioni di euro.

La grande maggioranza degli stanziamenti è iscritta all'UPB 4.1.1.0 – Funzionamento, che registra 484,07 milioni di euro (nel 2005 erano 550,22) in termini di competenza e 498,36 milioni di euro in termini di cassa (nel 2005 erano 568,13), mentre i residui ammontano a 35,69 milioni di euro (nel 2005 erano 42,46).

Passando a considerare la suddivisione delle spese secondo le funzioni obiettivo, si segnala che la spesa per la protezione dell'ambiente è pari a 26,67 milioni di euro in termini di competenza, mentre per la cassa si registrano 26,69 milioni di euro e i residui sono stimati in 1,91 milioni di euro.

In termini di competenza si ha, finalmente, un aumento di 4,91 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2005, mentre per la cassa si registra un aumento di 4,08 milioni di euro e i residui diminuiscono di 2,78 milioni di euro.

La stragrande maggioranza degli stanziamenti è riferita alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

La tabella A prevede un accantonamento di 783.000 euro per il 2006 e di 45.000 euro per il 2007 e il 2008.

Le finalizzazioni indicate nella relazione illustrativa del disegno di legge finanziaria sono le seguenti: legge quadro sulla qualità architettonica; misure speciali di tutela e di valorizzazione delle città italiane inserite nella lista del patrimonio mondiale, poste sotto la tutela dell'Unesco; interventi in materia di beni e attività culturali e di sport.

La tabella B prevede un accantonamento di 7,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008; dalla relazione illustrativa del disegno di legge finanziaria risulta che l'accantonamento è preordinato alla legge quadro sulla qualità architettonica.

L'articolo 3, comma 1, del disegno di legge finanziaria dispone la rideterminazione delle dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri relative alle spese per consumi intermedi non aventi natura obbligatoria.

Con riferimento al Ministero per i beni e le attività culturali, l'elenco 1 del disegno di legge finanziaria, a fronte di una spesa totale per consumi intermedi pari a 93,93 milioni di euro, reca una riduzione per il 2006 pari a 17,67 milioni di euro.

L'articolo 4 del disegno di legge finanziaria dispone la rideterminazione delle dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri relative alle spese per investimenti fissi lordi non aventi natura obbligatoria.

Con riferimento al Ministero per i beni e le attività culturali, l'elenco 2 del disegno di legge finanziaria, a fronte di una spesa per investimenti fissi lordi pari a 333,74 milioni di euro, reca una riduzione per il 2006 pari allo 0,4 per cento.

In conclusione, è auspicabile – come ha già fatto la Commissione nel corso della passata sessione di bilancio – che nuove attenzioni e conseguenti investimenti vengano dedicati alle diverse sovrintendenze provinciali, i cui compiti si sono accresciuti in relazione al nuovo codice dei beni culturali e paesaggistici e ai recenti provvedimenti di dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato. A tale scopo si auspica una migliore collaborazione fra l'Agenzia del demanio e gli enti locali chiamati ad esprimersi insieme in tema di valorizzazione del patrimonio demaniale.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,15.